

Il predetto saldo risultante dalle scritture aziendali al termine della gestione 2000 coincide con la corrispondente variazione intervenuta sul conto corrente infruttifero di Tesoreria statale 20082 intestato all'Azienda per a gestione nazionale e sul conto corrente tenuto dal Tesoriere – Istituto Centrale Banche Popolari Italiane n. 001/330/1.300.000 tenuto conto delle rettifiche apportate per errata imputazione sui predetti conti intestati all'Azienda.

Va quindi segnalato che la evidenziata disponibilità di cassa di complessive lire 500.128.177.004 integrata dalle somme ancora da riscuotere, che nel caso in esame sono pari a zero , e diminuita della consistenza dei residui passivi, ovviamente al netto dei residui risultanti dal citato capitolo n. 311, in quanto come si è accennato l'ammontare dei predetti residui si riferisce all'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2000, come specificato nel prospetto che segue:

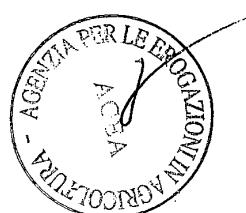
Cassa al 31.12.2000:

conto di tesoreria n.20082: avanzo + lire 526.836.118.893

conto bancario ICBPI disavanzo - lire 26.707.941.889 500.128.177.004

Residui attivi

Residui passivi provenienti



- dalla competenza	139.896.197.709
- dai residui	333.383.083.354
importo cap.311 - <u>171.289.480.649</u>	<u>162.093.602.705</u> <u>301.989.800.414</u>
avanzo di amministrazione al 31.12.2000	+ £. 198.138.376.590

Il Presidente dell'AGEA

Pierluigi Bertinelli



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**



AGEA

Agenzia per le erogazioni in agricoltura

COLLEGIO DEI REVISORI

Via Palestro, 64 00185 — Roma

Roma,

**Relazione del Collegio dei revisori al conto consuntivo dell'AGEA per
l'esercizio finanziario 2000.**

1. Premessa

L'AGEA, Agenzia per le erogazioni in agricoltura, è stata istituita, come ente di diritto pubblico non economico, dall'art.2, comma 1, del Decreto legislativo 27 maggio 1999, n.165, nel Testo sostituito dall'art. 2 del Decreto legislativo 15 giugno 2000, n.188.

L'art. 10 del Testo legislativo sopra indicato imponeva l'approvazione dello Statuto dell'Agenzia e del Regolamento di amministrazione e contabilità entro il termine di centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto stesso (15 giugno 1999).

In effetti lo Statuto dell'Agenzia è stato approvato con decreto interministeriale in data 28 settembre 2000, pubblicato nella G.U. del 24 febbraio 2001, n.46, mentre il Regolamento di amministrazione e contabilità ha formato oggetto di approvazione con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali in data 29 novembre 2000, pubblicato nel supplemento ordinario n.103 del 3 maggio 2001.



In conseguenza, le statuzioni di detti documenti non hanno potuto esercitare una influenza significativa nella predisposizione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2000, il quale deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 gennaio 2000, ha ottenuto la approvazione, “per ragioni di mera correttezza”, dall'Organo vigilante, che, con nota n.110894 del 21 aprile 2000, ne sottolineava la formulazione “non” effettuata “nel pieno rispetto delle vigenti norme di contabilità pubblica”.

Lo schema di conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2000 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta in data 26 giugno c.a. e, sotto la stessa data, consegnato al Collegio dei revisori per gli adempimenti previsti dalla vigente normativa.

Esso si compone del rendiconto finanziario e del conto patrimoniale, porta allegato il quadro dimostrativo delle variazioni intervenute sia nelle previsioni iniziali che nella situazione dei residui esistenti alla data del 1 gennaio 2000, per effetto sia di deliberazioni formalmente adottate dal Consiglio di Amministrazione che di “Trasferimenti” di partite dal bilancio di previsione dell'AIMA in liquidazione, cui l'Agenzia è subentrata a decorrere dal 16 ottobre 2000, è corredata della situazione dei residui attivi e passivi al termine dell'esercizio, suddivisi per anno di provenienza e capitolo di bilancio, ed è accompagnato dalla relazione illustrativa dalla quale è possibile desumere

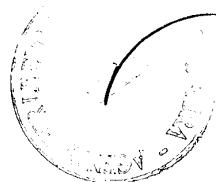


l'ammontare del fondo di cassa e quello dell'avanzo di amministrazione al termine dell'esercizio in riferimento.

2. La gestione finanziaria

Il rendiconto finanziario esprime i risultati della gestione di competenza e di cassa effettuata sulla base delle autorizzazioni di cui al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2000, nonché i risultati della gestione dei residui esistenti all'inizio dello stesso esercizio finanziario.

Nel prospetto che segue, i risultati delle gestioni di competenza e di cassa, riassunti per titoli e per categorie, vengono posti a raffronto con le previsioni definitive, quali risultano a seguito delle variazioni apportate alle previsioni iniziali, come già accennato con provvedimenti formali e con “Trasferimenti” di partite dal bilancio dell'AIMA in liquidazione, peraltro, gli uni e gli altri, non sottoposti all'approvazione dell'Autorità vigilante.



Camera dei Deputati

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Senato della Repubblica

Descrizione	COMPETENZA		(valori in milioni di lire)		CASSA		<i>Camera dei Deputati</i>	
	Prev. Def. (a)	Accert/imp. (b)	Differenze (c=b-a)	Prev.def. (a)	Riscossioni pagamenti (b)	Differenze (c=b-a)		
ENTRATE								
TIT.1 Entrate correnti								
Cat.1 Vendita beni e servizi	--	1.875	1.875	--	1.875	1.875	1.875	
Cat.2. Trasferimenti	25.000	25.000	--	25.000	25.000	--	--	
Cat.3. Redditi	--	782	782	--	782	782	782	
Cat.4. Poste comp. spese	--	67	67	--	67	67	67	
Cat.5. Somme non attribuibili								
Totale Tit.1	25.000	612.837	612.837	25.000	612.837	612.837	612.837	
TIT.7 Partite di giro								
Cat.2.Partite di giro	100.000	100.000	--	100.000	100.000	--	--	
Totale gen. Entrate	125.000	740.561	615.561	125.000	740.561	615.561		



Descrizione	COMPETENZA		(valori in milioni di lire)		CASSA		<i>— 137 —</i>	
	Prev. Def. (a)	Accert/imp. (b)	Differenze (c=b-a)	Prev.def. (a)	Riscossioni pagamenti (b)	Differenze (c=b-a)		
USCITE								
Tit. 1 Spese correnti								
Cat.1 S. Organi Ente	700	383	- 317	700	239	- 461		
Cat.2. Oneri personale	18.144	11.462	- 6.682	14.934	5.242	- 9.692		
Cat.4 Acquisto beni e servizi	151.247	146.575	- 4.672	127.034	70.735	- 56.299		
Cat.5.Trasferimenti	48.695	48.658	- 37	194.905	44.276	- 150.629		
Cat.9.Poste corret.entrata	15.592	15.592		15.590	15.592	2		
Cat.10.Spese non classificabili in altre voci	14.850	4.354	- 10.496	14.985	4.349	- 10.636		
Totale Tit.1	249.228	227.024	- 22.204	368.148	140.433	- 227.715		
TIT.4 Partite di giro								
Cat.1.Partite di giro	100.000	100.000	--	100.000	100.000	--		
Totale gen. Spese	349.228	327.024	- 22.204	468.148	240.433	- 227.715		
RIEPILOGO								
Totali gen. Entrate	125.000	740.561	615.561	125.000	740.561	615.561		
Tot gen. Spese	349.228	327.024	- 22.204	468.148	240.433	- 227.715		
Differenze	- 224.228	413.537	637.765	- 343.148	500.128	843.276		



Dall'esame del prospetto sovrastante può dedursi quanto segue:

- le entrate sono state accertate e riscosse in misura superiore alle previsioni definitive della stessa somma di lire 615,561 miliardi. Tale maggiore somma rappresenta per la maggior parte il trasferimento di una parte del fondo di cassa accertato dalla gestione liquidatoria dell'AIMA;
- diversamente, le uscite sono state impegnate e pagate in misura inferiore al previsto in via definitiva, rispettivamente, di lire 22,204 miliardi e di lire 227,715 miliardi. Le economie di spesa hanno interessato la totalità delle categorie del Titolo 1 – Spese correnti – e sono risultate più significative per quanto riguarda gli oneri di personale (- lire 6,682 miliardi), l'acquisto di beni e servizi (- lire 4,672 miliardi) e le spese non classificabili in altre voci (- lire 10,496 miliardi).
- tutti gli accertamenti sono ammontati a lire 740,561 miliardi e sono risultati superiori di lire 413,537 miliardi a tutti gli impegni, che, a loro volta, sono ammontati a lire 327,024 miliardi. Pareggiando le entrate e le uscite per partite di giro, le entrate correnti sono risultate superiori di lire 413,537 miliardi alle corrispondenti spese. A favore di siffatto risultato ha giocato in maniera determinante il già accennato trasferimento di parte del fondo di cassa



realizzato dall'AIMA in liquidazione nel corso dell'esercizio 2000 e precedenti e solo in parte utilizzato per onorare i trasferimenti passivi (spese) dalla stessa Azienda, ammontanti a lire 224,228 miliardi in c/competenza e a lire 280,384 miliardi per cassa, oltre a lire 388,565 miliardi in conto residui;

- Tutte le riscossioni sono risultate pari a lire 740,561 miliardi e sono state superiori di lire 500,128 miliardi a tutti i pagamenti eseguiti, a loro volta, pari a lire 240,433 miliardi.

Dallo stesso documento – rendiconto finanziario – si rilevano i risultati della gestione dei residui, la cui situazione iniziale ha subito variazioni unicamente per effetto di trasferimenti di partite dall'AIMA in liquidazione. Non risultano adottati autonomi provvedimenti di riaccertamento, le partite non più dovute vengono eliminate in sede di consuntivo.

Il quadro sottostante riporta in termini riassuntivi la situazione dei residui al termine dell'esercizio 2000:

(valori in miliardi di lire)

<u>Residui</u>	<u>Iniziali</u>	<u>Riscossi/pagati</u>	<u>Restano</u>	<u>Riaccertamenti</u>	<u>Del 2000</u>	<u>Al 31.12.2000</u>
	(a)	(b)	(c=a-b-d)	(d)	(e)	(f=c+e)
<u>Attivi</u>	--	--	--	--	--	--
<u>Passivi</u>	388.565	53.305	333.383	- 1.877	139.896	473.279



Come già segnalato, in un apposito documento viene esposta la situazione per capitolo di bilancio e per anno di provenienza dei residui esistenti alla data di chiusura dell'esercizio in argomento.

Tra i residui passivi figura, in particolare, sotto la voce “Somme da riutilizzare” - cap.311 - , l’ammontare dell’avanzo di amministrazione accertato dall’AIMA in liquidazione al 31.12.1999 e “Trasferito” all’AGEA. Trattasi, in effetti di un residuo improprio, utilizzabile solo mediante storno dei relativi fondi ad altri capitoli di bilancio. Siffatta circostanza, forse più correttamente, avrebbe potuto suggerire la sua confluenza tra le “economie” e in ultima analisi nell’avanzo di amministrazione di fine esercizio.

3. Disamina delle entrate e delle spese

Le entrate della categoria 1 – vendita di beni e servizi - , a fronte di una previsione nulla, hanno registrato accertamenti e riscossioni per lire 1.874.857.748 dovuti a proventi realizzati nella vendita di prodotti acquistati in relazione ad interventi nazionali (cap.101).

Le entrate delle cat.2° - Trasferimenti – hanno riguardato esclusivamente le assegnazioni dello Stato per le spese di funzionamento dell’Ente. Il loro ammontare, pari a lire 25 miliardi, rappresenta il 3,9 % delle entrate correnti realizzate nel 2000.

Le entrate della cat. 3° - Redditi – ammontano a lire 782.034.014 e rappresentano gli interessi attivi maturati nei c/correnti fruttiferi.



Con le entrate della prima categoria, più sopra riportate, rappresentano l'insieme delle entrate proprie dell'ente e con queste raggiungono, nell'anno in riferimento, lo 0,04 % delle entrate correnti.

Nella categoria IV – confluiscono le entrate compensative delle spese – esse riguardano recuperi di somme indebitamente corrisposte e le riscossioni in c/IVA. Nell'anno 2000 gli accertamenti sono risultati complessivamente pari a lire 66.734.246.

Delle somme affluite alla categoria V – “Somme non attribuibili” – si è già detto a proposito del trasferimento all'AGEA di parte del fondo di cassa dell'AIMA in liquidazione.

Le entrate del titolo VII – “Partite di giro” - , che compensano con le corrispondenti uscite, sono risultate pari a 100 miliardi di lire, interamente riscosse e interamente erogate.

Quanto alle spese, invece, gli oneri per il funzionamento degli Organi dell'Ente hanno comportato impegni per l'ammontare di lire 383.036.157, di cui erogate lire 238.873.160, con una economia sulle previsioni di lire 316.963.843. Esse rappresentano lo 0,17 per cento circa di tutte le spese correnti.

Le spese della categoria 2° - “Oneri per il personale” - , distribuite su di una doppia serie di capitoli, la cui numerazione ripete da un lato la numerazione



AIMA e dall'altro lato la numerazione AGEA, riguardano il trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale dipendente. Nel complesso, la spesa impegnata ammonta a lire 11.462.597.833 e rappresenta il 5 % di tutte le spese correnti.

Le economie realizzate superano di oltre un terzo (36,8 %) le previsioni definitive.

Naturalmente, la doppia numerazione dei capitoli delle spese in parola, di cui si è detto, è stata mantenuta per motivi di pratica utilità conseguenti al subentro nel corso dell'esercizio dell'AGEA all'AIMA in liquidazione, ha, come negli altri casi, natura contingente e non sarà pertanto, ripetuta, negli esercizi successivi. Il Collegio ritiene comunque che sia opportuno procedere ad una migliore specificazione dei capitoli con riferimento all'oggetto della spesa, in modo, ad esempio, da evidenziare, oltre al trattamento economico di attività erogato, anche gli oneri allo stesso connessi e sostenuti dall'Ente (esempio: contributi previdenziali ed assistenziali).

Le spese per l'acquisto di beni e servizi, di cui alla cat. IV, sono ammontate a complessive lire 146.574.824.624 con una economia, rispetto alla previsione definitiva di lire 4.672.144.136.

Esse rappresentano il 64,56 % di tutte le spese correnti e si riferiscono in particolare ai compensi erogati per collaborazioni anche specialistiche, ai fitti di locali ed accessori, alle spese postali e telegrafiche, alla manutenzione e



all'adattamento dei locali, all'acquisto e alla installazione di apparecchiature elettroniche, alla partecipazione a corsi, alla gestione, all'utilizzo e all'accertamento dello schedario olivicolo e viticolo, all'acquisto e stoccaggio di derivati della distillazione di vini, alla realizzazione e gestione dell'anagrafe della produzione lattiera, alle attività di controllo e verifica delle gestioni svolte nell'interesse dell'Azienda.

Anche i capitoli della categoria in argomento risultano contrassegnati da una doppia separata numerazione in relazione alle esigenze già innanzi rappresentate e che dovrebbero risolversi con la chiusura dell'esercizio in argomento.

Le spese della categoria V riguardano i “trasferimenti” e sono state impegnate per l'ammontare di lire 48.657.793.039, con una economia, rispetto alla previsione definitiva di lire 37.313.880. Esse rappresentano il 21,43 % di tutte le spese correnti. Tra le stesse assumono particolare rilievo gli interventi effettuati nel settore pataticolo (ammasso e accordo interprofessionale), quelli del settore avicolo e quelli per la realizzazione del Regolamento CEE n.3816/92 nel settore degli ortofrutticoli. Degna di segnalazione è la situazione dei residui di questa categoria, sia per la rilevanza del loro ammontare (lire 317.301.380.010) che per l'intervenuto trasferimento sul capitolo 311 di parte dell'avanzo di amministrazione accertato al termine del precedente esercizio finanziario dell'AIMA in liquidazione e di cui si è già detto.



Le spese della categoria 9 – poste correttive e compensative delle entrate – sono state impegnate in misura pari alle previsioni (lire 15.591.588.990) ed hanno riguardato esclusivamente i pagamenti in conto IVA. Nelle spese della cat. 10 hanno trovato collocazione gli oneri per liti e arbitraggi ed il fondo di riserva per le spese di funzionamento dell'Ente. Rispetto alla previsione definitiva di lire 14.850.146.540, risultano impegnate spese per l'ammontare di lire 4.354.253.890, con una economia, quindi, di lire 10.495.892.650.

Nel totale, le spese del titolo 1° - Spese correnti – risultano impegnate per l'ammontare di lire 227.024.094.533, cioè in misura notevolmente inferiore (lire 413.536.813.435) all'ammontare degli accertamenti delle corrispondenti entrate, che, come si è visto sono ammontate a lire 640.560.907.968.

Le spese del Titolo VII riguardano le partite di giro e pareggiano con le corrispondenti entrate.

Al termine della disamina delle entrate e delle spese che precede, il Collegio deve evidenziare che la rendicontazione in argomento non si estende alla gestione derivante dalla politica agricola comunitaria e agli interventi sul mercato e sulle strutture del settore agricolo finanziate dal FEOGA.

Ciò, in applicazione del principio della separazione, tra la gestione dei fondi di origine comunitaria e quella dei fondi nazionali, ribadito dall'art.10, comma 2, del D.leg. n. 165/99 e successive modificazioni, nonché per effetto dell'obbligo della rendicontazione diretta all'U.E. dei pagamenti effettuati .

